



BOOKS & DVD

a cura di
Flavio Massarutto
Eugenio Mirti
Luciano Vanni

61

NOVEMBRE - DICEMBRE 2010

Jazz Review



Bill Dobbins

JAZZ ARRANGING & COMPOSING - L'APPROCCIO LINEARE

VOLONTÉ & CO., 2010
 PAGINE 184 + CD AUDIO - 39,90 EURO

Il volume di Bill Dobbins fa parte della serie dei trattati jazzistici considerati "storici" dalla comunità jazzistica internazionale, e finalmente approda alla sua (ottima) traduzione in italiano. Il pregio maggiore del manuale è quello di spiegare, con estrema chiarezza, l'approccio all'arrangiamento per piccoli gruppi jazz comprendenti da due a cinque fiati, accompagnati dalla sezione ritmica. Dobbins lavora utilizzando due brani originali, un blues in D minore e un altro costruito sulle classiche armonie parkeriane (in stile *Blues For Alice*) al fine di mostrare i tre procedimenti utilizzati nell'arrangiamento, esposti in maniera semplice e impeccabile: il "classico" contrappunto nota contro nota, l'approccio lineare (simile al precedente ma con le voci inferiori che si muovono melodicamente in maniera più libera) e la scrittura a voci indipendenti. Il libro è corredato di un cd che riporta tutti gli esempi. Esempiare la traduzione di Roberto Spadoni, che ancora una volta si dimostra essere eccellente tramite, nella proposta di manuali celebri all'estero ma mai tradotti in italiano. (EM)



Luigi Monge

HOWLIN' WOLF. I'M THE WOLF

ARCANA, 2010
 PAGINE 392 - 19,50 EURO

Luigi Monge appartiene alla categoria dei revisionisti. Non si pensi agli accattoni che imperverano su testate giornalistiche e programmi televisivi dediti a riscrivere la Storia su commissione. Quello di Monge è un salutare e necessario studio volto a decifrare i testi del blues, collocandoli correttamente nel percorso artistico del musicista preso in esame e confrontandoli con la vasta letteratura precedente e coeva. Due anni dopo il volume su Robert Johnson arriva in libreria questo altro testo dedicato a Chester Arthur Burnett, in arte Howlin' Wolf, ovvero una delle voci più importanti del blues. Monge ne analizza con precisione i testi, svelando la complessa personalità dell'artista e le relazioni con i colleghi, in particolare Willie Dixon. Il libro si concentra solo sull'aspetto letterario senza comprendere quello sonoro, ma ha il merito di consegnarci, in primo luogo, delle traduzioni corrette che adesso sono disponibili per quanti volessero conoscere la poetica dei suoi blues. La scrittura di Monge è rigorosa ma al tempo stesso colloquiale e l'autore non teme di polemizzare con i colleghi quando deve "smontare" giudizi stereotipati senza solide basi conoscitive. (FM)